

## Fattori caratterizzanti la tradizione produttiva nazionale e internazionale ed elementi di innovazione nel settore dell'arredo legno (rev. 20/10/2016)

Nella produzione manifatturiera italiana il legno-arredo è uno dei fattori trainanti del "Made in Italy", insieme a moda e prodotti alimentari.

La percentuale del legno arredo è intorno al 6% del totale; tale percentuale può essere a sua volta suddivisa in un 40% per il comparto legno ed in un 60% per comparto arredo.



Il 75% della produzione del settore "legno" è a sua volta divisa equamente nei seguenti sottosettori:

- taglio e piallatura del legno (Ateco<sup>1</sup> 16.10)
- fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia (Ateco 16.23)
- fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno (Ateco 16.21)

la restante parte è divisa in produzioni di nicchia di vario tipo.

La produzione relativa al settore "arredo" è suddivisa in:

- mobili per ufficio e negozi (29%) (Ateco 31.01)
- altri mobili (24,8 %) (Ateco 21.09)
- sedie e sistemi di seduta (21,8%) (Ateco 31.09.20)
- mobili per cucina (20,6%) (Ateco 31.02)

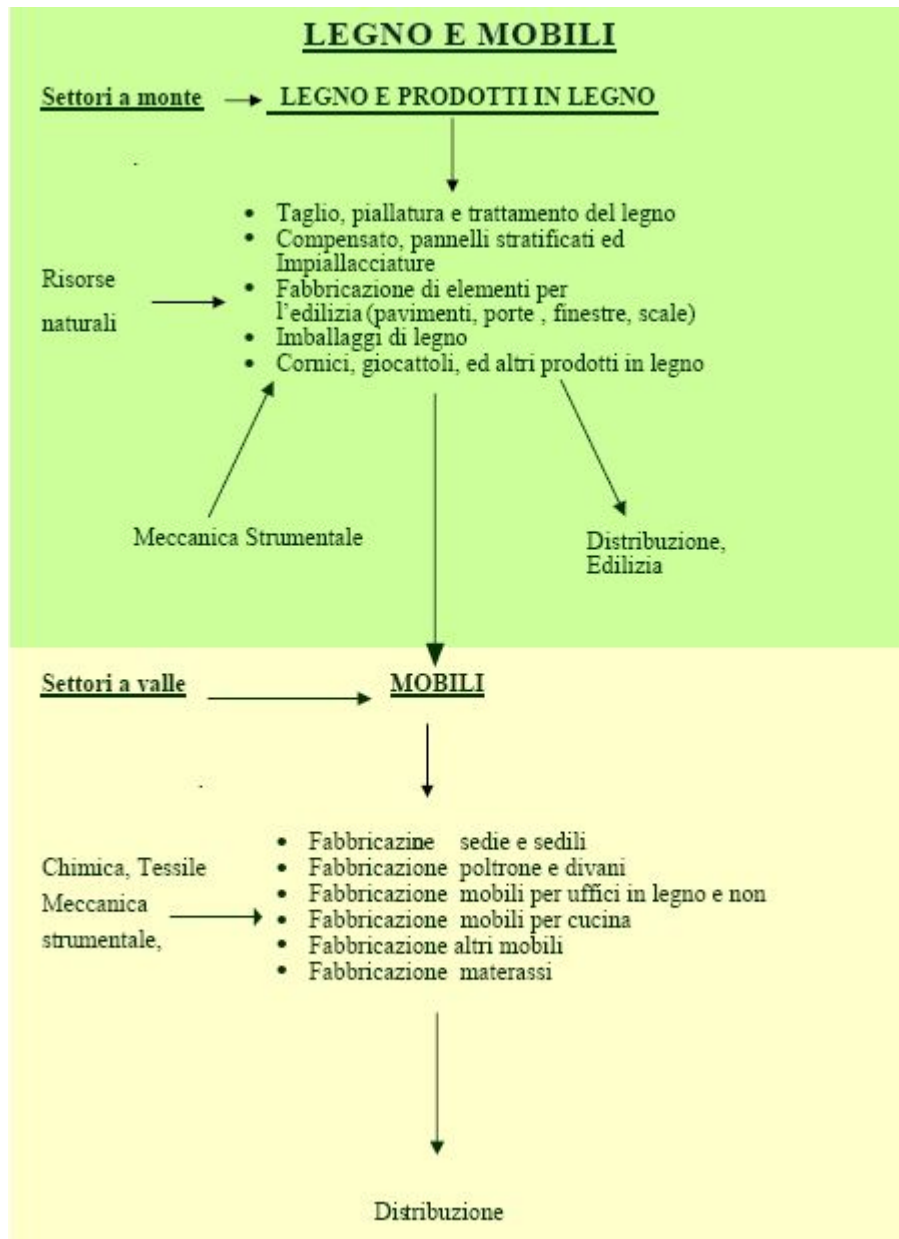
Il saldo commerciale<sup>2</sup> del settore legno è in passivo per un valore intorno ai 2 mld€/anno, mentre quello del settore arredo è fortemente in attivo grazie ad un 40% della produzione destinato alle

1 I codici Ateco sono utilizzati per identificare le diverse attività manifatturiere a scopi statistici, ecc. (cfr. <http://www.codiciateco.it>)

2 Il saldo commerciale in un settore è dato dalla differenza tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni; se tale valore è positivo il saldo commerciale viene definito attivo, in caso contrario viene definito passivo

esportazioni che da solo permette di ottenere un saldo commerciale intorno ai 10 mld€/anno.

La filiera: la filiera produttiva del legno-arredo comprende sia i settori a monte (legno per mobili, edilizia, semilavorati ed arredamento) che i settori a valle (mobili per uso domestico e non, apparecchi per l'illuminazione e complementi d'arredo).



Nella filiera del legno-arredo sono presenti marchi rappresentativi del design italiano, spesso leader mondiali nel loro settore (Artemide, Cassina, Flos (lampada Arco), Gavina, Gruppo Molteni, Olivetti Synthesis, Poltrona Frau, Scavolini, iGuzzini, ecc.)

Il settore in Italia: il sistema legno-arredo è caratterizzato prevalentemente da aziende di dimensione medio-piccola; molte di queste sono PMI (imprese sotto i 20 dipendenti), spesso a conduzione familiare. Tali aziende hanno in genere un alto grado di flessibilità e capacità di adattamento alle condizioni di mercato; il loro principale difetto è la difficoltà nel competere a livello mondiale.

La produzione italiana del settore legno-arredo è basata su sistemi integrati di imprese operanti in

*distretti industriali*, concentrati principalmente in Piemonte, Lombardia, Triveneto, Emilia-Romagna, Marche e Puglia.

Il distretto più grande in termini di fatturato, aziende (circa 4600) e posti di lavoro si trova in Brianza, a cavallo tra le province di Como (16 comuni, il principale è Cantù) e Milano (20 comuni, i principali sono Desio e Seregno).

Le aziende di questo distretto si occupano in particolare di mobili e complementi d'arredo che si distinguono per qualità, finiture, design e stile.

Il distretto del Triveneto è formato da aziende (circa 4200) più giovani ed aggressive che competono con quelle lombarde più o meno negli stessi settori; questa zona si sta inoltre specializzando su bioedilizia e le case in legno

Il distretto romagnolo-marchigiano è specializzato sulle cucine mentre a cavallo tra le province di Matera e Bari è presente il distretto del mobile imbottito (oltre 1000 imprese); in questa zona ad esempio abbiamo il gruppo Natuzzi (Divani & Divani).



Al comparto arredamento e finiture d'interni sono legati in particolare anche i distretti:

- Ceramico di Sassuolo (MO): leader mondiale della produzione di ceramica (piastrelle, sanitari, ecc); in questo distretto sono presenti anche importanti attività legate a progettazione, logistica e decorazione per un totale di circa 500 aziende
- Lapideo Apuo-Versiliese: si trova a cavallo tra le province di Massa-Carrara e Lucca; noto in tutto il mondo per l'estrazione del marmo e la successiva lavorazione (oltre 1000 imprese)
- Lapideo dei Monti Ausoni-Tiburtina comprendente 8 comuni divisi tra le province di Roma e Frosinone. Comprende circa 1000 imprese specializzate nell'estrazione, taglio e lavorazione del marmo
- Industriale della sedia: si trova a metà strada tra le città di Udine e Gorizia; è costituito da circa 700 aziende

L'importanza di questi distretti è imputabile sia al particolare modello di organizzazione industriale presente a livello locale (elevata concentrazione di piccole e medie imprese), sia alla presenza in tali contesti di alcuni fattori materiali (manodopera qualificata, efficace sistema di subfornitura locale) ed immateriali (peculiari conoscenze relative ai prodotti, ai processi e alla domanda potenziale espressa sul mercato) che risultano cruciali per la competitività delle imprese.

Scenario internazionale: abbiamo visto che il settore legno contribuisce per circa il 2% alla produzione manifatturiera italiana; mettendo tale dato a confronto con quello degli altri paesi UE l'Italia si posiziona all'ottavo posto

Settore legno: contributo alle esportazioni	
Finlandia	5,4%
Austria	5,1%
Svezia	4,8%
Portogallo	4,6%
Norvegia	4,0%
Danimarca	2,6%
Spagna	2,2%
Italia	2,0%

Per quanto riguarda invece la produzione del mobile con una percentuale pari al 2,9% l'Italia si pone al secondo posto dopo la Danimarca la cui produzione di mobili è pari al 4% dell'intera produzione manifatturiera.

Esportazioni: purtroppo anche il settore del legno-arredo ha risentito degli effetti della crisi economica ed in particolare del crollo del settore edile. Le aziende che hanno patito i problemi più grandi sono state quelle che lavoravano soltanto con il mercato interno.

I principali paesi UE in cui l'Italia esporta i suoi prodotti sono la Francia, la Germania e il Regno Unito; per quel che riguarda invece le esportazioni extra UE importanti mercati sono gli Stati Uniti,

e la Russia<sup>3</sup>.

Tra i mercati emergenti, soprattutto per i prodotti di fascia alta, possiamo citare la Cina, l'India, il Medio Oriente e la Corea del Sud.

#### Punti di forza del "Made in Italy"

- design
- qualità dei prodotti
- presenza di distretti specializzati
- imprenditorialità
- appeal del marchio "Made in Italy"

#### Punti di debolezza del "Made in Italy"

- imprese di piccole dimensioni (difficoltà nel competere a livello internazionale)
- carenza di formazione (difficoltà nel reperire manodopera specializzata)
- alto costo della manodopera (concorrenza di paesi dove la manodopera è meno costosa)
- vincoli ambientali (concorrenza di paesi "meno attenti" alla salvaguardia dell'ambiente)
- alto costo delle materie prime

---

3 Purtroppo le esportazioni verso la Russia hanno risentito delle sanzioni imposte per la situazione in Ucraina